



Il Corriere del FESTIVAL

La Partecipazione vista con gli occhi del futuro

actionaid



Slow Food Italia



Numero 1 dell' 8 luglio 2016

E' arrivato il momento di Partecipare

Al via il 'Festival della Partecipazione': "Cittadini protagonisti del cambiamento"



E' giunto il gran giorno: che il Festival della Partecipazione abbia inizio! Oltre 50 appuntamenti interessanti saranno L'Aquila fino a domenica 10 luglio, distribuiti in più di 20 luoghi simbolo della città. Il Festival è promosso dalle organizzazioni ActionAid, Cittadinanzattiva e Slow Food Italia, dalla cui collaborazione è stato sviluppato il progetto "Italia, Sveglia!".

Quest'ultimo nasce con l'obiettivo di sottolineare l'importanza del ruolo rivestito dai cittadini, stimolandoli ad una partecipazione attiva e consapevole all'interno della vita pubblica delle nostre città.

Gli eventi del Festival comprenderanno dibattiti, lezioni magistrali, cineforum, ma anche appuntamenti musicali e buon cibo che contribuiranno a rafforzare il sentimento di unione e condivisione tra la popolazione. A seguito del sisma del 2009 L'Aquila ha perso, infatti, gran parte del centro storico e con esso anche importanti luoghi di aggregazione sociale.

Attraverso lo strumento democratico della partecipa-

zione, i cittadini avranno la possibilità di sentirsi protagonisti di un cambiamento, attraverso una serie di proposte che verranno decise insieme, con l'intento di ricostruire un mondo migliore nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo.

Ed è proprio da qui che le associazioni organizzatrici vogliono partire: proporre attraverso il Festival della Partecipazione attività che permetteranno, agli interessati, di ascoltare ed essere ascoltati.

Tali tematiche si rivestono di fondamentale importanza se inquadrare in un contesto sociale attualmente molto fragile. Il nostro Paese è ancora, infatti, attraversato da notevoli disuguaglianze legate all'aspetto economico e allo "status" sociale.

Tra queste, sicuramente, spiccano il divario economico presente tra il Nord e il Sud Italia e tra centro e periferia, da cui spesso scaturisce l'inaccessibilità a servizi fondamentali quali istruzione e sanità, ma anche emarginazione sociale.

Infatti, come l'alleanza "Italia, Sveglia!" spiega, l'obiettivo è quello di riportare alla luce dell'interesse pubblico quei diritti che comunemente riteniamo scontati, ma che oggi troppo spesso vengono ignorati dalle autorità. L'ingrediente fondamentale del cambiamento non può che essere la partecipazione attiva della cittadinanza e la sua voce, in grado di abbattere le disuguaglianze e di dare un forte "scossone" a quest'Italia che troppe volte tappandosi le orecchie fa finta di non sentire.

Non abbiate paura di alzare la voce, questo è il Festival della Partecipazione.

Martina Colabianchi

Dal Festival un nuovo modello politico per L'Aquila

Il 'Corriere del Festival' ha raggiunto l'assessore alla Partecipazione del Comune dell'Aquila Fabio Pelini e raccolto il suo pensiero in merito al 'Festival della Partecipazione'. L'assessore, in un saluto rivolto alla cittadinanza e ai partecipanti tutti dell'evento, ha sottolineato la grande occasione che il festival rappresenta per la città dell'Aquila. Questo, infatti, "si inserisce in un importante passaggio storico, punto di non ritorno per la nostra città", afferma Pelini. Momento storico, quello della ricostruzione, che non può che trarre vantaggio dall'evento di questi giorni: "Il festival può essere fonte d'ispirazione per un nuovo modello politico da adottare a L'Aquila; può offrire alla cittadinanza un input per una ricostruzione cittadina, sociale, che parta dal basso e che è ciò che ad oggi manca". Già oggi, al fischio d'inizio, il festival vanta un merito: aver coinvolto nella propria realizzazione non solo le amministrazioni (quella aquilana e i diversi comuni del cratere) ma anche le tante esperienze vive che rappresentano la "voce dal basso", quali associazioni e comitati. Dalla condivisione di questa esperienza e dall'approccio ad un metodo partecipativo che si spera possa essere modello per la nostra città, L'Aquila non può che risultare pienamente coinvolta e arricchita.

Silvia Alessandri e Sara De Felice

De Ponte e il senso del Festival della Partecipazione

Il segretario generale di ActionAid: "Lavorare tutti i giorni per costruire una società civile più ampia"



"Il Festival nasce dalla riflessione che abbiamo iniziato sulla scarsa capacità del paese di contribuire alla costruzione di una società civile più ampia, europea e anche globale". Con queste parole, il segretario generale di ActionAid (associazione umanitaria non profit) Marco De Ponte racconta come è nata l'idea del Festival della Partecipazione, organizzato con Slow Food e Cittadinanzattiva nell'ambito della campagna 'Italia Sveglia'.

Ha rilasciato una intervista al Corriere del Festival per spiegare come mai è stato organizzato questo evento: "Il cittadino che delega alla politica tradizionale la sua capacità di influire sulle scelte che lo riguardano, oramai, si sente frustrato. Finisce con il protestare, con il fare proposte che, però, si ha la sensazione non portino a nulla perché noi, cittadini, siamo da una parte, e le istituzioni dall'altra. Al contrario, le nostre associazioni credono fortemente nel valore della partecipazione e nel fatto che si partecipa ogni giorno, nei 361 giorni in cui non c'è il festival".

Per le vostre associazioni, perché la partecipazione è

così importante?

"Le nostre associazioni sono convinte che sia un terreno ricco, non solo di testimonianza e rappresentanza, perché la partecipazione dei cittadini attivi che influenzano le decisioni su come costruire una scuola piuttosto che su dove costruirla, su cosa dare da mangiare ai nostri figli, sulla realizzazione di opere pubbliche che riguardano la vita quotidiana, può davvero avere un ruolo significativo che va oltre il momento specifico della decisione".

Che cosa succederà in questi quattro giorni di festival?

"Nei quattro giorni di festival raccoglieremo esperienze, cercheremo di imparare, consapevoli del fatto che la trasformazione della società in cui viviamo è la vera grande opera che dobbiamo realizzare ed è un fatto pluriennale, probabilmente generazionale".

Nella conferenza stampa di presentazione, avete detto che questo festival durerà almeno dieci anni. Per quale motivo?

"Darsi un orizzonte almeno decennale vuol dire armarsi di pazienza organizzativa, che vuole anche dire che intendiamo mettere il festival al centro dei nostri programmi e sapere di doverci investire sul lungo periodo, portando con noi i 500 mila associati di ActionAid, Cittadinanzattiva e Slow Food e i circa 5-10 milioni di italiani che, si stima, siano disposti a dedicare tempo alla partecipazione attiva".

Speriamo che il festival dia una nuova speranza all'Italia che possa riscoprirsi comunità del Bel Paese e che aiuti L'Aquila a costruire un futuro migliore, in particolare per le nuove generazioni.

Giuseppe Castellani, Davide Del Grosso e Matteo Paiola

Cittadinanzattiva: la voce "GaudiosA"

"Il festival funzionerà se sarà partecipato: questo, che non è un evento per addetti ai lavori, è stato pensato come un momento interattivo per raccogliere esperienze e suggerimenti. Sarà importante se riuscirà a incidere nel cambiamento di questa società soprattutto negli altri 361 giorni dell'anno".

A parlare è Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva, parte integrante dell'organizzazione del 'Festival della Partecipazione'. Fiducioso in una vasta affluenza, afferma come, nell'Italia odierna, che "muore di

autoreferenzialità", sia necessario un maggior coinvolgimento dei cittadini nella vita sociale e politica del nostro Paese.

Lo scopo del festival è quello di includere i cittadini, le loro competenze e le loro capacità: "Il fatto che tre organizzazioni abbiano condiviso una sfida tanto importante è già una notizia - sostiene Gaudio - l'idea di fondo è che la partecipazione non è un concetto vuoto, piuttosto una diversa concezione di futuro per questo Paese".

Con queste parole, il segretario di Cittadinanzattiva, trasmette l'idea

per cui la collaborazione fra tre diverse organizzazioni sia già un grande passo avanti.

Come andrà il festival? Chissà, sicuramente la partenza è incoraggiante: l'amministrazione si è dimostrata disponibile a mettersi in gioco e, dall'altra parte, "Il grande coraggio e la grande energia degli aquilani - assicura Gaudio - ci hanno stimolato a provarci, ad organizzare il festival e a raccogliere la sfida di costruire un laboratorio capace di parlare a tutto il Paese".

Alessandra Leone, Andrea Narciso, Cristina Cesare, Giada Cercarelli

Dalla scuola al cibo, i sette tratturi di Slow Food Italia

Intervista a Francesca Rocchi, vice presidente dell'associazione



Tra i soggetti protagonisti del Festival della Partecipazione figura anche Slow Food Italia, un'associazione attiva nel rispetto del cibo e dei produttori, presente in più di 150 Paesi, e che coinvolge milioni di sostenitori. Il Corriere del Festival ha incontrato Francesca Rocchi, 53 anni, vice presidente di Slow Food Italia, che ci ha raccontato i motivi per i quali un'associazione che si occupa di cibo ed ambiente ha organizzato il Festival della Partecipazione.

Slow Food ha definito sette aspetti indispensabili per declinare il senso della partecipazione, immaginandoli come sette tratturi, le strade non tracciate che percorrevano i pastori durante la transumanza. Nell'origine della parola - trans humus - c'è il senso dello spostamento: "Ci piace 'ricordare' questa antica tradizione abruzzese", afferma Francesca Rocchi.

Il primo tratturo riguarda proprio il tema della partecipazione, "che si manifesta anche attraverso la scelta di una spesa più consapevole e la decisione di dove e come destinare il proprio denaro", sottolinea la vice

presidente di Slow Food.

Un altro concetto, il secondo solco idealmente tracciato, che ci si ripropone di promuovere è la rinascita di L'Aquila attraverso la valorizzazione di storia e tradizioni.

"Il terzo tratturo è invece dedicato alla scuola", ci racconta Francesca Rocchi che, con la sua associazione, si prodiga nel miglioramento della qualità del cibo nelle mense scolastiche. E poi, c'è lo sport, "elemento indispensabile per la vita di tutti noi".

Il quinto tratturo richiama fortemente il primo dei "tracciati", ribadendo anche l'importanza della scelta di ciò che si mangia a partire dal rispetto dei produttori e dalla qualità dei prodotti.

Il sesto è il welfare, ed in particolare il rapporto del cittadino con l'ambito della salute pubblica: "Viviamo un momento difficile - afferma Rocchi - il cittadino è distaccato e non ha più fiducia delle scelte che vengono assunte in ambito sanitario. Sarà importante capire come mettersi in moto, in questo senso".

Settimo ed ultimo tratturo, infine, è quello dedicato alla bellezza, alla scienza e all'arte: "Espresso in tutte le sue forme; dalla musica alla pittura. Avremo quattro concerti, quattro momenti dedicati all'arte che chiudono i primi sette tratturi che abbiamo immaginato".

Il Festival della Partecipazione rappresenta anche un'opportunità per concretizzare gli ottimi propositi che Slow Food sta cercando di portare avanti in tutta Italia, ed anche a L'Aquila. Ci auspichiamo che questa manifestazione possa fungere da incentivo per la nascita e la crescita di una città migliore.

Giorgia Bruschi, Silvia Cercarelli, Clara Ciccarella, Laura Di Marco, Federica Speranza

Libertà di partecipare

Giovanni Moro: "Essenziale definire in che cosa consiste la partecipazione"

"Libertà è partecipazione": così canta Giorgio Gaber nella sua canzone "La Libertà". Secondo il vocabolario, la partecipazione è "la presenza o l'intervento in un evento di interesse collettivo". In una Italia che consideriamo ancora democratica, i cittadini assumono importanza - oramai - solo quando sono chiamati alle urne.

Il nostro Paese ha bisogno di una maggiore presenza dei cittadini nella vita politica e sociale. A L'Aquila, la partecipazione diventa doppiamente importante perché dopo il terremoto del 6 aprile 2009 abbia-

mo bisogno di ricostruire la nostra città e dobbiamo riedificarla rispettando le esigenze di ogni cittadino. In questi giorni di 'Festival della Partecipazione', fino a domenica sera, si terranno tanti incontri su diversi temi: politica, potere, volontariato. Si declinerà - in ogni forma - il tema della partecipazione, alla presenza di personaggi come Giovanni Moro che da anni studia la partecipazione attiva: "Tradizionalmente, nella vita dei regimi democratici, si è considerato partecipazione solo il voto o la militanza nei partiti, con qualche

aggiunta di discussioni politiche al bar o con gli amici. Tutto il resto è classificato come 'partecipazione non convenzionale', spiega. "Il problema è che negli ultimi decenni questo 'non qualcosa' è diventato estremamente rilevante: mentre diminuisce il numero degli elettori e degli iscritti ai partiti, aumenta quello delle persone impegnate in altre forme di partecipazione. Per questo definire in che cosa consiste questo 'non qualcosa' oggi è essenziale".

Giada Cercarelli, Cristina Cesare e Andrea Narciso

La lunga marcia verso la ricostruzione



La Lunga Marcia per L'Aquila è un trekking di solidarietà che attraversa territori, borghi e città dell'Italia centrale per ricordare il sisma del 2009 e mostrare la situazione attuale della ricostruzione del capoluogo abruzzese, ma anche per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione antisismica. La marcia di quest'anno (V edizione) è partita da San Giuliano di Puglia, in Molise, in ricordo dei bambini morti nel crollo della scuola elementare del paese nel 2002 con il terremoto

del Molise. Verrà sottolineata anche la necessità di avviare una campagna nazionale di messa in sicurezza antisismica degli edifici vecchi che non rispettano le norme vigenti, a partire da quelli che ospitano scuole, ospedali e altri edifici pubblici. La marcia è organizzata dal Movimento Tellurico, dalla Federtrek, da Legambiente e da numerose altre associazioni escursionistiche e ambientaliste. Il Movimento Tellurico nacque in occasione della prima Lunga Marcia nel 2012 (Roma-

L'Aquila), per il terzo anniversario del terremoto e aveva lo scopo di spronare l'inizio della ricostruzione. La Lunga Marcia per L'Aquila arriverà nel capoluogo questo pomeriggio, alle 17 in Piazza Duomo, in occasione del Festival della Partecipazione. I marciatori saranno accompagnati attraverso il centro storico dalla Balkan Bistrò Street Band e dai loro emozionanti arrangiamenti. D'altra parte, la Lunga Marcia per L'Aquila si inserisce perfettamente nel contesto del Festival della Partecipazione perché fin dalla prima edizione il Movimento Tellurico e le altre associazioni organizzatrici del cammino hanno avuto come obiettivo l'adesione dei cittadini alla ricostruzione.

Andrea Narciso

Il Corriere del Festival è realizzato da ragazzi e ragazze delle scuole medie inferiori e superiori dell'Istituto comprensivo "Gianni Rodari" dell'Aquila, dell'Istituto "Domenico Cotugno" dell'Aquila e dell'Istituto comprensivo di San Demetrio ne' Vestini (L'Aquila). In collaborazione con i giornali scolastici Punti di Vista, ZeroNove e I Portici. Coordinamento editoriale e supervisione NewsTown.

Gli eventi in programma oggi venerdì 8 luglio

Giornata ricca di eventi al Festival della Partecipazione. Si inizia alle 10:00, presso l'Auditorium del Parco, con Giovanni Moro che offrirà nuovi spunti per interpretare la parola "Politica". Da segnalare il laboratorio che si svolgerà alle 11:00 sotto i portici di S. Bernardino su "La carta della Partecipazione", per la creazione di una Rete tra soggetti diversi, con lo scambio di informazioni e la realizzazione di buone pratiche. Alla stessa ora, al Cinema Rex, si parlerà del diritto dei cittadini al riuso degli spazi abbandonati.

Alle 12:00 ci si sposterà, poi, al Parco del Castello per il pranzo con gli operai della ricostruzione, gli "invisibili": parteciperanno Susanna Camusso ed Enrico Bertolino. Alle 15:00, nel cortile Cappa Cappelli si parlerà invece di comunicazione dei valori, mentre alle 16:00, al GSSI, andremo "A scuola di sicurezza" per parlare dei problemi dell'edilizia scolastica. Alle 17 è previsto l'arrivo in Piazza Duomo della "Lunga marcia per L'Aquila", partita dalla Puglia. E ancora: alle 18:00, nella discoteca "Ci-

nema Rex", è previsto un dibattito sulla ricostruzione delle scuole dell'Aquila. Alle 21:15, all'Auditorium del Parco, Concerto dell'Orchestra Sinfonica Abruzzese che eseguirà insieme al pubblico, in una nuova versione appositamente preparata per L'Aquila dall'autore, "Concerto per pubblico e orchestra - Trois langages imaginaires" di Nicola Campogrande. Poi cinema, e ancora musica. Il programma completo degli appuntamenti è disponibile al sito www.festivaldellapartecipazione.org.

Giorgia Bruschi e Laura Di Marco